

28/07/2006

Anna Iannuzzi comparirà davanti al giudice Adele Rando

Lady Asl, oggi in udienza chiederà l'abbreviato Simeoni, nuova indagine

Accertamenti su corsi di formazione fantasma

L'ex capo
di gabinetto
di Storace, Marco
Buttarelli, poteva
essere scarcerato
per un cavillo

Una nuova inchiesta sui corsi di formazione. Che ruota intorno a Giorgio Simeoni, il deputato di Forza Italia che rischia di finire in carcere per le tangenti pagate da Lady Asl. L'ex assessore sarebbe indagato dal pm Roberto Cavallone per lezioni fantasma organizzate a Frosinone. Il suo ex segretario, Giampaolo Scacchi, a sua volta è accusato di associazione per delinquere, corruzione, truffa e falso.

Tutto è cominciato a maggio, con l'arresto dell'imprenditore di Isola Liri Roberto Perciballi: questi avrebbe ricevuto da via Cristoforo Colombo tre milioni di euro di fondi dell'Unione europea per corsi che non si sono mai tenuti. Ieri Scacchi è stato interrogato per quattro ore in procura. Ancora una volta ha collaborato e ora Cavallone trasmetterà il fascicolo ai colleghi Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri, che indagano sul buco da 80 milioni nei conti della sanità. Un'altra inchiesta sulla formazione è invece sul tavolo del pm Olga Capasso, ma ancora non è chiaro se vi sia coinvolto l'ex vicepresidente della Regione. Intanto alla Camera la giunta per le autorizzazioni a procedere ha rinviato il dibattito sulla richiesta d'arresto al 2 agosto.

Oggi, per la prima volta, le accuse mosse ad Anna Iannuzzi saranno vagliate da un giudice in un'udienza preliminare. Davanti al gup Adele Rando, oltre a Lady Asl, compariranno il marito Andrea Cappelli, la zia Marcella Mari, il commercialista Roberto Tondi e sei ex dirigenti e

funzionari delle Asl Rm B e Rm C: Cosimo Giovanni Speciale, Paolo Crisalli, Mauro Passi, Mariachiara Sfrondini, Mario Celotto e Paolo Ippopotami. Iannuzzi, Cappelli e Tondi punterebbero al rito abbreviato. Vogliono invece il processo ordinario Celotto, già condannato a sette anni, e Speciale.

Tranne Sfrondini e Mari, gli altri sono in carcere dal 3 febbraio. È stata la prima svolta decisiva nell'inchiesta. Le accuse, peculato e falso, riguardano 38 milioni di euro sottratti ai bilanci delle Asl con la tecnica dei falsi mandati di pagamento e, per alcuni indagati, la creazione a tavolino di due delibere «taroccate» che sarebbero servite ad accreditare le società di Lady Asl.

Quella di ieri è stata una giornata di speranza e delusione per Marco Buttarelli, l'ex capo di gabinetto di Francesco Storace accusato di associazione a delinquere e corruzione per una tangente da 500 milioni di lire e un'altra da 75 mila euro (usati per comprare una macchina). A causa di un errore formale della procura, il tribunale del riesame ha dichiarato «inefficace» l'ordinanza di custodia cautelare del 6 luglio. Buttarelli è stato sul punto di essere scarcerato, ma i pm sono corsi ai ripari e nel pomeriggio gli hanno notificato un nuovo mandato di cattura.

Lavinia Di Gianvito